

Regime

Mutatis mutandis

Le celebrazioni del centenario dell'Unità d'Italia sono state un bello sforzo, ma hanno speso molte monete da certe tasche a certe altre. Ma, tutto sommato, non hanno inciso profondamente sull'animo di noi distretti principotti: forse perché non hanno saputo contrare energicamente un tema principale, un fulcro su cui far ruotare tutta la costellazione degli eventi.

Diversamente s'è orientata la direzione del museo storico della cittadina inglese di Worthing, nel Sussex, quando ha dovuto allestire una mostra dell'era vittoriana: si è proposta innanzitutto di centrare il nodo storico dell'epoca.

Ma, come farlo? La regina Vittoria, la sovrana scruolosamente astensionista, tanto che nella mente dei pensatori liberali la sua immagine viene quasi a confondersi con quella di Luigi Einaudi: quindi è difficile trovare in lei il simbolo d'una politica, come potrebbero essere il sigaro per Churchill, l'ombrello per Chamberlain o la mezza d'oro per l'ex Presidente Eisenhower. La regina Vittoria rappresenta soprattutto un costume: resta il simbolo dell'austerità, del puritanesimo britannico, di un'epoca in cui certe cose non solo non si dovevano fare, ma non si potevano neppure nominare alla presenza di una signora perbene.

E di divieto in divieto, persino le gambe, persino la biancheria intima erano diventati argomenti inibitori. Quasi come alla televisione italiana.

Una ragazza di buona famiglia certi indumenti non solo non doveva mai porli in circostanze da diversi sfilar, ma addirittura doveva ignorarli nella conversazione e non dar segno di pensarli mai. Al più, la madre le avrebbe insegnato alla vigilia delle nozze che essi sarebbero serviti per ricoprire certi aspetti detestabili del rapporto coniugale che solo l'amor patrio le avrebbe

dato la forza di affrontare. Le avrebbe detto: « Fallo per l'Inghilterra (o per la Scozia, il Galles, o l'Irlanda del nord, secondo i casi) ».

Ne derivò un largo quadro di ipocrisia nei costumi, contro cui a mala pena il nostro secolo avrebbe cominciato a reagire e non senza gravi contrasti, se è vero che la famosa Lady Chatterley di Lawrence solo in questi anni ha ottenuto il definitivo visto di censura.

Ebbene, il museo di Worthing nel Sussex, contrando il nodo storico che imprime di sé l'animo britannico nella seconda metà dell'Ottocento, ha esposto al pubblico proprio le mutande della Regina Vittoria, debitamente autentiche dal monogramma reale col leone e l'unicorno rampante e lo stentoreo motto: « Sia coperto d'onore chi osa pensar male ».

Per carità! Non pensavamo male certo noi, abituati come siamo a ritenere che « bandiera vecchia è onore di capitano ».

Anzi ci è sempre piaciuta questa regina che ha saputo mettere tutto il suo onore nella biancheria. La storia ne ha conosciute di peggiori.

Ma per gli inglesi è stato un colpo rude. Malgrado gli anni tempestosi che nel frattempo sono trascorsi, non vi erano stati parati. Sono sfociate le proteste, le richieste di chiusura del museo.

Che dire? Mutatis mutandis, il colpo non è stato meno grave di quello che subirebbero i nostri principotti se tra sessant'anni venissero a sapere che, nel pieno dell'età democratica, i fratelli di un convento francescano erano in combutta con mafiosi assai: sarebbe una di quelle notizie capaci di distruggere un mito.

Speriamo che la ignori, anche se il caso pare accertato, almeno quanto lo è il fatto che la regina Vittoria, si perdoni il suo animo puro, portava anche lei le mutande.

bonazzola

Elezioni

Il "filosofo" di Salò nella lista dc a Napoli

Dal nostro inviato

NAPOLI, 16.

«Votate Edmondo Cione, teorico della Repubblica Sociale», dicevano i manifesti fascisti qualche anno fa, durante le campagne elettorali napoletane. Questa volta, invece, il «filosofo» repubblicano Edmondo Cione è entrato in lista coi democristiani. «Sì, va bene, è stato repubblicano, ha collaborato con tutti i giornali fascisti, dirige una rivista fascista, è stato candidato insieme, ma sul piano sociale è di sinistra». Questa «incredibile giustificazione dell'incredibile notizia», così come l'abbiamo raccolta dalla viva voce di un giovane esponente della Dc.

La lista dc è stata presentata stamane. Peggio di così, non potrebbe essere. A parte Cione, che è tutto un programma, vi figurano uomini come l'urbanista Raffaele D'Ambrosio, uno degli artefici del piano regolatore laurino, teste bocciate dal Consiglio dei Lavori Pubblici; l'industriale farmaceutico Costantino Cutolo, ex presidente dell'Unione Industriale; e l'ing. Mario Origo, ex presidente dell'Istituto Case Popolari, contro il quale si scatenò l'attacco di alcuni esponenti della sinistra democristiana durante il recente congresso cittadino.

«Non si potrà mai fare il centro-sinistra a Napoli, finché avranno a posti di responsabilità personaggi come Origo», fu la sostanza dell'attacco.

Su 80 candidati democristiani, uno è fascista e nove sono monarchici. Ne avevano previsti cinque. Ci siamo sbagliati per difetto. In ordine alfabetico, ecco: Vittorio

Bufi, Luca Carraro, Vincenzo Gito, Ugo Guzzolino, Giuseppe Del Barone, Filippo Dell'Agli, Enrico Leza, Giuseppe Muscarello, Luigi Wolff. Come percentuale, per essere la Dc partito di governo di una Repubblica, non c'è male. Più dei dieci per cento. Nessuno dei nove — non è superfluo sottolinearlo — ha mai abiurato la fede monarchica. Tutti si sono semplicemente limitati ad abbandonare un lauro giudicato in declino. E lauro si è venduto pubblicamente con il classico, volgarissimo termine con cui si indicano (in due o tre lingue neo-latine) le donne di facili costumi. Questa parola, durante un comizio di lauro, è risuonata tre volte di fronte ad una folla schizzazzante. In seguito, è stata scritta a penna su una lettera da un corsivo di prima pagina.

Ma i motivi di sbalordimento, e di indignazione, non sono tutti qui. Ce n'è un altro. Con questo po' di lista, che reca note e precise lettere da «Roma», in un corsivo di prima pagina, si è voluto dire che la Dc ha fatto la scelta di impostare tutta la sua propaganda elettorale sulla prospettiva di centro-sinistra.

E qualche democristiano, se gli dite che la faccenda è nauseante, fa perfino l'offeso. «Caro amico, — ci ha detto con sussiego un giovane dc di sinistra, — lei non conosce Napoli. Con una lotta frontale contro lauro non si otterrebbe niente. La unica via per batterlo è toglierli i capi elettorali, i notabili, i seguaci più in vista, e metterli nella nostra lista, per prenderci almeno una parte del suo elettorato».

«E tutto questo allo scopo di fare, poi, il centro-sinistra?».

«Sì».

A questo punto, era inutile continuare la conversazione.

Arminio Savioli

Le liste a Pisa, Foggia e Bari

La nazionalizzazione dell'energia elettrica, come principale tema di attualità politica, le sorti del governo e della maggioranza di centro-sinistra, i rapporti tra comunisti e socialisti: su questi problemi Nenni ha parlato e ha discusso con i giornalisti. Terza serata nella trasmissione televisiva di «Tribuna politica».

Per la nazionalizzazione dell'energia elettrica, che è al centro in questi giorni di una forte offensiva dei giornali di destra e degli atteggiamenti ambigui della Dc e del governo, Nenni ha dato un'idea della conferenza stampa una risposta che ha sorpreso. Come è noto, il Psi si è pronunciato (e Nenni lo ha anche confermato

ripetutamente nel corso della sua esposizione) per l'attuazione del provvedimento di nazionalizzazione attraverso un decreto-legge del governo che contenga sostanziali garanzie sulla efficacia del provvedimento. Si sono fatte in questi giorni altre due ipotesi: quella di una delega legislativa da concedere al governo e quella di un normale disegno di legge che dovrebbe percorrere il consueto iter legislativo. Sia l'una che l'altra di queste due ipotesi di provvedimento sono stati considerati come possibilità, affermando che «se dovesse venire accolta l'ipotesi o la proposta di una legge delegata, non è che con questo noi considereremmo violato uno dei termini dell'accordo di governo. Considereremmo soltanto l'aspetto formale di questo disegno di legge».

La nazionalizzazione ha spiegato Nenni rispondendo ad un giornalista della Stampa di Torino «costituisce comunque per noi uno degli impegni al quale riteniamo vincolata l'attuale maggioranza».

Nenni ha spiegato l'offensiva della destra contro il governo di centro-sinistra alla luce dei primi provvedimenti varati (pensioni, diritto di licenziamenti per matrimonio) e del programma concordato, che prevede tra l'altro l'istituzione della imposta cedolare (considerata prossima) e la presentazione entro ottobre delle leggi per l'istituzione delle Regioni a statuto normale. Ha affermato a questo proposito che il Psi rivendica l'attuazione di tutto il programma concordato ed entro le scadenze previste, aggiungendo che «se la forza degli interessi conservatori riuscisse a bloccare il programma, faremo giudici il Parlamento e l'opinione pubblica di ogni inadempimento».

A una domanda sul riflesso che i risultati delle prossime elezioni possono avere sul governo in caso di insuccesso del Psi, Nenni ha risposto di non poter escludere che «una elezione serva ad un partito delle amarezze o sorprese», ma di credere e sperare che ciò non avverrà. Ha aggiunto tuttavia che un insuccesso o un successo elettorale «non può determinare per sé solo il rovesciamento di una dittatura».

A proposito dei rapporti tra socialisti e comunisti, Nenni ha parlato dei sindacati, affermando che il Psi rimane nella Cgil e col proposito di operare in favore della ricostruzione dell'unità sindacale. Nenni ha poi difeso le giunte comunali di centro-sinistra e ha affermato che, in materia di tattica elettorale, il Psi non procede mai «per pregiudizi». Nel 1956, il Psi difese le giunte Pci-Psi perché in quel momento quello era il solo modo di difendere le posizioni di potere dei lavoratori nei comuni e nelle province. Poi, sono cadute le preclusioni da parte della Dc nei confronti del Psi anche sul piano nazionale. «E questa situazione avanza — ha detto Nenni — creerà delle situazioni nuove: se si favoriranno delle situazioni nuove, il Psi, come sempre, le prenderà in seria e meditata considerazione».

Vi è stata infine una risposta di Nenni a proposito delle recenti dichiarazioni di Togliatti a «Tribuna politica». L'ha provocata un giornalista della Voce Repubblicana chiedendo l'opinione di Nenni circa «la possibilità di una lotta comune, di una azione comune fra socialisti e comunisti per la conquista del potere» e circa la «posizione espressa da Togliatti a proposito di alcune strane teorie elaborate dal compagno Nenni».

Nenni ha distinto due momenti di quella dichiarazione di Togliatti. Ha considerato «una presunzione» di Togliatti dire che il Pci ha avuto occasione di dare delle lezioni di democrazia al Psi. «Penso — ha aggiunto Nenni sorridendo — che egli stesso avrà sorriso di una affermazione di questo genere». Nenni ha considerato valida, invece, l'osservazione di Togliatti, «quando egli ha ricordato che negli anni dal 1943 al 1946 il Pci ha deliberatamente scelto una politica di unità nazionale e di unità democratica, anzi in quella politica il Pci certamente è andato oltre a quello che furono le nostre posizioni».

Federico Farkas

I diplomatici al Quirinale



Il Presidente della Repubblica Segni ha ricevuto i capi delle missioni diplomatiche accreditate presso il Quirinale. A loro volta, i capi missione hanno presentato al Presidente Segni i componenti delle rispettive Legazioni e ambasciate. Nella foto: il cordiale incontro fra il Presidente Segni e l'ambasciatore dell'Urss a Roma, Semen Kozlov.

Sicilia

Chiarificazione: D'Angelo rinvia

Dalla nostra redazione

PALESTINA, 16.

In attesa delle conclusioni del comitato regionale d.c. il governo non ha dato ancora alla Assemblée regionale alcuna indicazione sui suoi propositi di un chiarimento politico. La nuova sessione si è quindi aperta con una solida interlocutoria dedicata alle interrogazioni.

Domani, in mancanza di una presa di posizione del governo, il gruppo comunista chiederà che l'Assemblea prima di dedicarsi al lavoro legislativo, affronti il dibattito politico sul funzionamento della maggioranza e sulle «scienze programmatiche».

Fino a tarda sera è proseguito all'Istituto «Gonzaga» la riunione del comitato regionale d.c. L'on. D'Angelo nella sua relazione, ha polemizzato con le posizioni e le iniziative di Alessi per un rilancio del centro-destra, riaffermando la validità dell'attuale maggioranza: essa non sarebbe frutto di uno stato di necessità. Ricordando però la fiasca della lunga crisi del 1961, D'Angelo ha detto testualmente: «Tocco

IN BREVE

Pesaro: condannato il segretario MSI

La Corte d'Appello di Ancona ha confermato al segretario provinciale pesarese del M.S.I., Walter Cecchini, la condanna a 2 mesi di reclusione, per il pagamento delle spese processuali, condannando precedentemente inflitti dal Tribunale di Pesaro. Il Cecchini era stato querelato per diffamazione dal Consiglio d'amministrazione dell'Alleanza cooperativa di Pesaro, per aver scritto, in un volantino edito a cura della Federazione del M.S.I., che la cooperativa vendeva carne non commestibile. La Corte, confermando la sentenza del Tribunale di Pesaro, ha inoltre revocato al Cecchini la sospensione condizionale per una precedente condanna.

Catanzaro: scandalo danni alluvionali

Un imprevisto avvertito dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura di Catanzaro presso la sezione liquidazione danni alluvionali, approfittando della fiducia in lui riposta, falsava gli ordinativi di pagamento dei danni alluvionali, alterando la cifra e facendoli pagare ad un fittizio «procuratore» dell'interessato, che è risultato poi essere un «comparsa» in attesa dell'impiego stesso. La Commissione d'inchiesta, di cui fanno parte il co. Franz Colletta, il dr. Del Vecchio e il capitano del CC Pisani, nominata dal Ministero, sta ancora lavorando e si dice, ha già ascoltato 19 testimoni dei 34 (secondo tabelli addirittura 100, sottratti dall'impiegato infedele, tale Carlo Gramigni reo confessò, deferito al competente ministero e allontanato dall'incarico), e dai suoi esecutori.

Convegno tecnico-scientifico spaziale

Dal 19 al 23 giugno avrà luogo a Roma, parallelamente alla nostra rassegna internazionale elettronica e nucleare, il secondo convegno tecnico-scientifico dello spazio, sotto la presidenza del prof. Polvani, presidente del Consiglio nazionale che è prologo al convegno comprendente le seguenti sezioni: medicina spaziale; ricerche scientifiche nell'atmosfera superiore; ricerche meteorologiche; osservazioni astronomiche con veicoli spaziali; ottica e spettroscopia dell'atmosfera; telecomunicazioni spaziali; elettronica spaziale; navigazione; veicoli spaziali. Le sezioni saranno presiedute rispettivamente dal gen. Lo Monaco, prof. Brogli, professori Meda, gen. Giansanti, prof. Cimino, prof. Righini, professori O'Connell, prof. Antinori, prof. Marino, prof. Manelli, prof. Eula, prof. Casapriano. Interferiranno scienziati e studiosi degli S. U., U.R.S.S., Gran Bretagna, Francia.

Cagliari: terra ai pastori

Al Consiglio Regionale Sardo si è formato un largo schieramento a favore della mozione del Pci e del Psi che impegna la Giunta a deliberare provvedimenti di emergenza per la lotta al degrado urbano e alla crisi della pastorizia. Significativo è stato l'intervento del consigliere del Psdi, Cottone, che ha chiesto una legislazione per immettere i pastori, a titolo individuale e collettivo, nel possesso della terra, a sua volta il compagno On. Achille Prevosto ha ribadito che è proprio la riforma fondiaria, esosa e parassitaria, a paralizzare ogni tentativo di riscatto economico del pastore. Anche in questa fase del dibattito, una numerosa folla di pastori, giunti da ogni parte dell'isola, gremiva le tribune riservate al pubblico.

Grosseto: elettrificazione rurale

Una commissione eletta dal Convegno dell'elettrificazione delle campagne sarà ricevuta oggi alle 17 dall'avv. Tommaso Molino, presidente dell'Ente Maremma. Della commissione fanno parte il sindaco di Grosseto, il vice sindaco, due assessori comunali e due consiglieri comunali. E' la seconda volta che l'avv. Molino riceve una delegazione grossese. Oggi mancheranno però due consiglieri comunali d.c., ai quali la segreteria provinciale del partito ha imposto di disertare la commissione che si è costituita a Grosseto con l'idea e proposte precise, tese ad accelerare la costruzione di elettrodotto rurali.

Bergamo: fare subito l'Ente regione

I. Consiglio comunale di Bergamo, in occasione della discussione sul bilancio preventivo 1962, ha approvato una mozione nel quale raccomanda ai gruppi parlamentari di tutti i partiti democratici di svolgere le necessarie iniziative in campo legislativo «perché, senza ulteriori indugi, si dia corso alla immediata costituzione dell'Ente Regione che, secondo la norma costituzionale, avrebbe dovuto aver luogo già da 14 anni».

Pistoia: lotta alle sofisticazioni

Le autorità comunali e provinciali pistoi si sono decise di condurre un'azione coordinata contro le frodi e le sofisticazioni per la tutela igienico-sanitaria della collettività. E' una riunione convocata dal sindaco, compagno Corrado Gelli, è stata predisposta un'azione per colpire i responsabili di frodi ed adulterazioni su carni, pesce, pane, burro, olio, insaccati, gelati, formaggi e latte alimentare. E' stato inoltre deciso di colmare, nel limite del possibile, le carenze legislative con ordinanze del sindaco. Riunioni periodiche esamineranno la situazione. L'amministrazione comunale, su rapporti delle autorità sanitarie, è intervenuta presso il ministero della Sanità, invitandolo a prendere i provvedimenti opportuni.

Roma: i delegati al congresso UGI

L'Assemblea Generale dei «Gorham Autonomi», svoltasi ieri sera a Roma, ha stabilito la propria linea di condotta al prossimo congresso dell'Ugi, che si svolgerà a Bologna. La linea è stata approvata con il voto di 10 voti a favore, 10 voti contro, 1 voto astenuto. I delegati (comunisti), Rescigno (sinistra socialista) e Sirena (radicale); osservatori saranno Funaro (sinistra socialista) e Bili (comunista).

Convegno Triveneto della Resistenza

Il 10 giugno, ad Arzignano (Venezia), si svolgerà un convegno «Triveneto della Resistenza». Al convegno, indetto dal Consiglio federativo della Resistenza, hanno già dato l'adesione l'amministrazione comunale di Arzignano, il sen. Ferruccio Parri, la sen. Lina Merlin, l'on. Elio Vittorini, l'on. Scelba, l'on. Meda, saranno inoltre le più importanti personalità della Resistenza, tra cui il sen. Mattei, parlamentari e sindaci delle province venete, i partigiani delle divisioni che operarono nel '44 e '45 nelle Valli d'Aosta, del Chiavenna e dell'Adige.

Concilio

Parole di pace di Giovanni XXIII

Giovanni XXIII, in un discorso rivolto a migliaia di fedeli convenuti nella Basilica Vaticana per l'udienza generale, ha accennato ai lavori in corso per predisporre la Basilica ad accogliere i partecipanti al prossimo Concilio ecumenico.

Pace

Adesioni dall'Aquila alla «marcia» di Bussi

Gli intellettuali dell'Aquila, in risposta all'appello degli uomini della CELDT di Chieti per la «marcia della pace» che si svolgerà a Bussi, domenica 20 maggio, in un manifesto pubblico, hanno deciso di aderire, per primi, la propria «marcia» a quella dei lavoratori di Chieti in lotta per la pace e la distensione.

Senato

Una legge per gli invalidi civili

Alla ripresa dei suoi lavori, il Senato ha ieri discusso e approvato un disegno di legge a favore degli invalidi civili. Esso stabilisce che i datori di lavoro privati, nelle assunzioni di nuovo personale, devono dare lavoro a un mutilato o invalido civile per ogni dieci nuovi dipendenti, fino a raggiungere la proporzione di un mutilato o invalido civile per ogni 50 dipendenti o frazione superiore a 25.

Sono interessati al provvedimento, però, soltanto quei mutilati e invalidi le cui minorazioni non riducono la capacità lavorativa in una misura non inferiore a un terzo. Sono esclusi pertanto da ogni provvedimento tutti gli invalidi che non possono, per le loro minorazioni fisiche, lavorare affatto. I senatori comunisti SIMONUCCI e FIORE, pur dichiarando di approvare il disegno di legge, hanno deplorato questa grave lacuna. Essi hanno ritenuto che il governo ha presentato il disegno di legge al Senato, proprio per evitare il confronto con un progetto unitario elaborato da deputati comunisti e gruppi alla Camera, del quale, oltre all'assunzione al lavoro, si prevede la concessione di un assegno vitalizio agli invalidi e mutilati incapaci di lavoro e l'erogazione dell'assistenza sanitaria, medica e farmaceutica per tutti i comunisti, pertanto, chiedono che, oltre all'attuale provvedimento, venga portata avanti anche l'approvazione del progetto redatto alla Camera.

All'inizio della seduta, il Senato aveva preso atto della comunicazione che l'ex Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi è entrato a far parte, ai termini della Costituzione, dell'assemblea, come senatore di diritto a vita.

Cinquemila invalidi a Roma

Ieri si sono riuniti a Roma in assemblea circa cinquemila invalidi provenienti da ogni parte d'Italia. Al Senato iniziava la discussione del disegno di legge che la categoria concordò con il governo in occasione della «marcia del dolore». Gli invalidi civili — dice un loro comunicato — hanno creduto e portano essere presenti a Roma per seguire da vicino i lavori e far sentire con la loro presenza tutta l'urgenza delle rivendicazioni. All'assemblea sono intervenuti i senatori Terzani e Bonadies, e gli onorevoli Bottonelli, Maria Pia Dal Canton e Raffaele Leone.

Camera

All'o.d.g. la regione Friuli-V.G.

Una vivace battaglia procedurale, a conclusione della seduta di ieri alla Camera dei deputati, ha permesso che venisse inserita all'ordine del giorno dei lavori di oggi la proposta di legge comunista per l'istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia (si tratta di una delle quattro proposte di legge presentate in merito). Il compagno INGRAMA, anziano della richiesta, ha sottolineato l'evidente lentezza con cui procedono i lavori della Camera, confermata dal previsto rinvio della discussione dei bilanci finanziari.

Per ciò che si riferisce alla legge per l'istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia, egli ha rilevato che nel gennaio scorso venne assegnato alla Commissione affari costituzionali un termine di due mesi per approntare la relazione sulle varie proposte di legge, termine che è stato, ormai, ampiamente superato.

L'on. TARGETTI, che presiede l'Assemblea, ha ribadito l'opportunità che, quando una commissione supeva i termini di tempo fissati dalla Camera, le relative proposte di legge vengano direttamente portate in aula, come prevede il regolamento.

Prima, però, che si potesse procedere alla votazione, intervenivano molto vivacemente sul tema dell'ELFEO, che il d.c. LUCIFREDI (quest'ultimo è presidente della Commissione affari costituzionali), ambedue contrari alla discussione in aula della legge, Lucifredi giustificava il ritardo assicurando che il governo si accingeva a presentare sulla materia un suo disegno di legge. Delfino parlava addirittura di un «colpo di mano comunista» operato ad aula semivuota.

Alla fine, la richiesta di Ingram di mettere all'ordine dei lavori della Camera la proposta comunista per la istituzione della regione Friuli-Venezia Giulia veniva approvata a maggioranza.

All'inizio della seduta il governo aveva risposto ad alcune interrogazioni presentate da alcuni deputati

comunisti e di altri partiti. In merito alla decisione di mettere all'ordine del giorno del Montecitorio le proposte di legge per l'istituzione della regione a statuto straordinario Friuli-Venezia Giulia, il sottosegretario on. Delle Fave ha rilasciato ai giornalisti la seguente dichiarazione: «La commissione nominata dal Consiglio dei ministri, della quale io faccio parte e che è presieduta dal vice presidente del Consiglio sen. Piccioni, ha approfondito il problema in tutti i suoi aspetti ed ha già pronti gli emendamenti che il governo presenterà sulle proposte di legge in discussione in Parlamento. Domani, in occasione della riunione dei ministri, della quale io farò parte, capirò della Camera, lo stesso atto modo di ripetere questa dichiarazione a nome del Governo».

Comitato ristretto per la legge sul teatro

La Commissione Interati della Camera ha iniziato l'esame, in sede legislativa, del disegno di legge contenente le nuove norme sul teatro drammatico e sulle attività liriche e concertistiche. La commissione ha dato l'incarico al presidente on. Niccoli di nominare un comitato ristretto per l'esame delle manifestazioni teatrali, promosse da enti pubblici, che abbiano particolare importanza artistica e sociale: 2) 1200 milioni da dare l'anno per contributi a favore di manifestazioni liriche e concertistiche di particolare interesse artistico e sociale.

La commissione ha deciso, infine, di rinviare alla prossima seduta l'esame, in sede legislativa, del d.d. riguardante il nuovo stato giuridico e l'ordinamento di carriera dei segretari comunali.